

I risultati del congresso socialdemocratico

Un partito di destra

Inasprito dalle sconfitte e dalle delusioni, prima e dopo il fallimento dell'unificazione, oggi il PSDI si colloca su posizioni di tipo pacciardiano

IRISULTATI del Congresso socialdemocratico sono gravi, rappresentano un pericolo in più per la democrazia e suonano un altro campanello di allarme per tutte quelle forze che, dentro o fuori del centro-sinistra, non possono condividere l'ispirazione reazionaria di un partito che, giustamente, oggi merita più ancora di ieri la nostra definizione di elemento di punta del partito della crisi e dell'avventura. Inasprito dalle sconfitte e dalle delusioni subite, prima e dopo il fallimento dell'unificazione, oggi il PSDI si colloca su posizioni di tipo pacciardiano. E quindi, in aspro baluardo «atlantico» e anticomunista su una linea di attacco e ricatto aperto alle forze politiche con le quali è collegato nell'ambito del centro-sinistra. Queste posizioni, nel corso del Congresso, hanno trovato accenti diversi, che hanno fatto parlare di differenze fra Tanassi e Ferri. Non si nega che queste differenze siano esistite, anche sul piano delle idee. Ma il gruppo dirigente del PSDI, nella fase finale che ha largamente riassorbito, rilanciando la segreteria Ferri, facendo cioè propria e poco conto se questo è quello che conta, il processo interno di scissione fra i democristiani che riabilita la frazione di Piccoli e, per l'elezione del Capo dello Stato, promuova una operazione attorno a quel leader che da maggiori garanzie a destra e non ripudi i progetti «presidenziali», riproposti alla tribuna del Congresso da Ferri. E' evidente che, in questo quadro, il PSDI richiama il giudizio inesorabile di tutte le sinistre democristiane e pretende il blocco di ogni processo unitario, nelle Regioni e nelle giunte. Chiara è anche l'impostazione reazionaria del PSDI che, di fronte al moto unitario delle masse operaie, contadine, studentesche cerca di bloccare l'avanzata spandendo in pieno le tesi sulla responsabilità operata per le difficoltà economiche. La richiesta di un fronte fra i partiti di sinistra democratica e di una scissione sindacale che metta fine all'unità fra i lavoratori, è un corollario inevitabile di questa impostazione reazionaria. La spinta scissionista del PSDI giunge fino a mettere retrospettivamente in forse la validità dello schieramento divorzista e tocca all'unità antifascista, pronunciandosi dall'alto del Congresso contro le stesse spinte unitarie provenienti dalla periferia del partito contro l'insorgenza fascista.

QUESTA linea presenta oggi il conto alla DC, collegandosi apertamente con l'ala destra di questo partito, sollecitando chiaramente un processo interno di scissione fra i democristiani che riabilita la frazione di Piccoli e, per l'elezione del Capo dello Stato, promuova una operazione attorno a quel leader che da maggiori garanzie a destra e non ripudi i progetti «presidenziali», riproposti alla tribuna del Congresso da Ferri. E' evidente che, in questo quadro, il PSDI richiama il giudizio inesorabile di tutte le sinistre democristiane e pretende il blocco di ogni processo unitario, nelle Regioni e nelle giunte. Chiara è anche l'impostazione reazionaria del PSDI che, di fronte al moto unitario delle masse operaie, contadine, studentesche cerca di bloccare l'avanzata spandendo in pieno le tesi sulla responsabilità operata per le difficoltà economiche. La richiesta di un fronte fra i partiti di sinistra democratica e di una scissione sindacale che metta fine all'unità fra i lavoratori, è un corollario inevitabile di questa impostazione reazionaria. La spinta scissionista del PSDI giunge fino a mettere retrospettivamente in forse la validità dello schieramento divorzista e tocca all'unità antifascista, pronunciandosi dall'alto del Congresso contro le stesse spinte unitarie provenienti dalla periferia del partito contro l'insorgenza fascista.

QUESTO il prezzo che i dirigenti del PSDI chiedono ai loro seguaci, invitati a irrigidire le tesi sugli «opposti estremismi», a far blocco con tutte le destre sull'anticomunismo. E' evidente che, nel quadro di simili impostazioni di Ferri, ricevute dal gruppo dirigente del PSDI, lo sforzo oratorio di Tanassi per «rilanciare» i temi dell'unificazione e perfino i connotati «socialisti» del partito, sia apparso del tutto demagogico e dettato dalla preoccupazione di andare incontro a reali, seppure scarsi, motivi di scontento di alcuni settori di base che di più sentono la pressione popolare e operaia. A questi settori, soffocati dal Congresso, il gruppo dirigente ha risposto rilanciando in forma rassicurata l'anticomunismo come elemento di legame e di solidarietà politica con tutte le destre italiane, nessuna esclusa. La violenza anticomunista espressa dalla tribuna del PSDI è giunta fino ad evocare lo spettro della guerra civile come inevitabile contrappeso ad un «inserimento» del PCI nella maggioranza.

La irresponsabile impostazione di Ferri, avallata, al di là delle sfumature oratorie e dei battibacchi interni, dalla maggioranza del gruppo dirigente, appare dunque oggi la linea vincente nel PSDI. Fatto grave è che, attorno a questa linea, si è tentato di coinvolgere apertamente, e in modo pesante, la corresponsabilità dell'attuale Capo dello Stato, la cui prossima riassunzione dei comandi nel partito è stata clamorosamente annunciata alla tribuna da Tanassi.

SUL PIANO politico immediato, c'è da ritenere che il Congresso del PSU e i suoi risultati gravi, pongano problemi delicati alla DC e al PSI, per quanto riguarda la loro attuale collaborazione nel governo con un partito di destra che si erge a custode delle spinte più acute che si levano oggi contro le riforme e contro i processi di rinnovamento. L'alternativa che pone il PSDI, infatti, è semplice: o il centro-sinistra propria la linea conservatrice dettata dal PSU — e quindi blocca ogni serio processo di riforma — oppure il superamento del centro-sinistra dovrà avvenire a destra, con un recupero dei «valori» del centrismo e delle parole d'ordine antioperaie, antisocialiste, anticomuniste della scissione di Palazzo Barberini. E' nel nome di quella antica scissione, rivendicata come merito storico del partito e caricagattiano, che è stata imposta anche agli ex iscritti al PSI la sigla del PSDI, come punto fermo di ogni sollecitazione non solo alla unificazione ma all'unità con il PSI, dal quale si è reclamato apertamente un «ritorno» pieno sulle posizioni di Nenni il cui nome è stato calorosamente acclamato dalla presidenza e da larga parte del Congresso.

Maurizio Ferrara

NELLE SCUOLE E NELLE UNIVERSITA'

No al clima di repressione

Nelle scuole e nelle Università si stanno verificando numerosi episodi repressivi contro gli studenti che in questi giorni hanno manifestato in tutta Italia contro il riaccendersi delle violenze fasciste e il criminale attentato di Catanzaro. A Milano il questore ha vietato ai giovani del Movimento studentesco di portare i caschi durante le manifestazioni di protesta. A Palermo il preside di un liceo ha sospeso 100 studenti che hanno partecipato ad un corteo antifascista. Analogo episodio si è verificato a Siena, dove sono stati sospesi in un istituto mafioso attivo. A Roma, infine, gravi provvedimenti repressivi sono stati presi dal Senato accademico con il pretesto di vietare «tribunali di qualsiasi genere dell'attività scientifica e didattica nell'ambito delle singole facoltà e istituti», invitando il ministro dell'Interno, il prefetto e il questore a far rispettare questa disposizione e a «darle concreta esecuzione». Sono già in atto, infatti, nell'ateneo romano, perquisizioni personali e intimidazioni; si sta minacciando anche il diritto di assemblea degli studenti.

Stiamo di fronte a decisioni prese da singoli prefetti, capi di istituto o rettori, a davanti

Liquidare subito le organizzazioni del teppismo squadristico

IN TUTTE LE REGIONI SI ESTENDE L'IMPEGNO UNITARIO ANTIFASCISTA

Il Consiglio sardo impegna Giagu ad intervenire verso il governo centrale - Il presidente regionale della Liguria: «Le bombe fasciste sono un attacco alle conquiste dei lavoratori» - A Napoli sindaco dc e giunta comunale parteciperanno alla protesta indetta dai partiti e dai sindacati - 23 docenti dell'Università di Macerata respingono la teoria degli «opposti estremismi» - Ieri grandi cortei popolari a Carrara, Pistoia, Agrigento, La Spezia - Oggi manifesta Ancona, sabato Siena e Bari

Una dichiarazione del segretario della FGCI, Borghini

Il raduno unitario di sabato apre una fase nuova di lotta

Obiettivo immediato: lo scioglimento di tutte le organizzazioni fasciste - Ma i giovani sono decisi ad andare oltre, fino alla conquista di una nuova democrazia in Italia

Sul significato della manifestazione unitaria promossa per sabato prossimo a Roma da tutti i movimenti giovanili antifascisti abbiamo chiesto l'opinione al compagno Gianfranco Borghini, segretario della FGCI, che ci ha detto:

«La manifestazione ha un preciso significato politico che è bene le classi dirigenti sappiano intendere in tutta la sua portata. Essa testimonia innanzitutto del fatto che le nuove generazioni italiane sono pronte ad insorgere contro qualsiasi tentativo di svolta reazionaria, contro ogni rigurgito fascista, contro la violenza squadristica. La strada della provocazione e della avventura è nel nostro paese sbarrata per sempre.

«Il noi antifascista che i giovani diranno assieme una volta a Roma, lo intendano bene le forze della polizia, della magistratura e del governo troppe volte inerte quando non addirittura complici, significa che essi sono decisi a difendere anche in prima persona se questo sarà necessario la democrazia contro l'attacco che ad essa vogliono portare i fascisti e le forze reazionarie.

«Questa manifestazione dunque non conclude ma apre un periodo di mobilitazione e di lotta unitaria della gioventù italiana che cesserà solo quando tutte le organizzazioni fasciste a partire dal MSI, non saranno discolpite e poste fuori legge. La manifestazione è dunque un altro segnale di un impegno ancora una volta a Roma, lo intendano bene le forze della polizia, della magistratura e del governo troppe volte inerte quando non addirittura complici, significa che essi sono decisi a difendere anche in prima persona se questo sarà necessario la democrazia contro l'attacco che ad essa vogliono portare i fascisti e le forze reazionarie.

«Tutti i movimenti giovanili hanno unitariamente denunciato le tesi degli opposti estremismi, sostenute da Colombo e indicato nella campagna antioperaia ed antisindacale alimentata dalle dichiarazioni di Carli e di Glusenti nonché nel tentativo padronale di restaurare in fabbrica i vecchi equilibri di potere spezzati dalle lotte del

In SARDEGNA il presidente della Regione sarda, onorevole Giagu, a conclusione di un dibattito del Consiglio regionale promosso dall'interpellanza del PCI, DC, PSI, PSIUP, è stato impegnato a chiedere al governo centrale lo scioglimento delle organizzazioni fasciste. Nel dibattito i fascisti sono stati isolati: il loro rappresentante ha dovuto parlare in un'aula deserta politica e i consiglieri del gruppo autonomista, da compresi — sono usciti in segno di protesta.

A NAPOLI dove ieri i due mila portuali hanno fermato il porto per un'ora partecipando all'assemblea antifascista indetta dai tre sindacati davanti alla Casa del portuale, si registra, una importante decisione del consiglio comunale: il sindaco, il dc prof. De Michele, la giunta e i consiglieri si uniscono in un documento completo alla manifestazione antifascista indetta per martedì dai partiti democratici e dai sindacati.

A PISTOIA indetta da un comitato per la difesa delle istituzioni repubblicane, si è svolta una grande manifestazione. Un lungo corteo si mosse dal teatro Manzoni sfilandone nelle vie cittadine. Lo precedevano i gonfalon della Provincia e del Comune e tutte le autorità democratiche (tra cui anche i sindaci e le delegazioni consiliari dei Comuni della provincia, dirigenti sindacali e dei partiti politici, rappresentanti delle associazioni partigiane, parlamentari e consiglieri pistolesi) al consiglio regionale. Molto numeroso il corteo di studenti, guidato dal sindaco Toni, il prof. Nardi e l'on. Gerardo Bianchi (DC).

Siena manifesterà sabato con una manifestazione indetta per le ore 16 alla piazza del corteo attraverserà poi le vie cittadine per confluire in piazza Matteotti dove è fissato il comizio. Un dibattito si svolgerà al consiglio provinciale. Anche a Livorno si svolgerà il comizio di sabato con la partecipazione di un pubblico numerosissimo di giovani. A Carrara, Pistoia, Agrigento, La Spezia, Carrara, Pistoia, Agrigento, La Spezia - Oggi manifesta Ancona, sabato Siena e Bari.

A GENOVA il presidente del consiglio provinciale, Paolo Marchiavelli, a nome di tutti i gruppi politici eccetto il MSI, ha ribadito ieri, in solenne seduta pubblica, la condanna del neofascismo, chiedendo la ferma applicazione delle leggi per stroncare l'organizzazione criminale raggiungendone i mandanti.

Significativa la presa di posizione di 23 docenti dell'Università di Macerata. In un documento votato dopo la proclamazione di un'assemblea antifascista durante una assemblea svoltasi nella università, essi «rifiutano la equiparazione — compiuta con l'inaccettabile giustificazione di Mezzogiorno — tra opposti estremismi — tra squadristico fascista e protesta sinceramente democratica espressa dalle manifestazioni popolari e studentesche».

In provincia di Carrara, il sindaco, il dc prof. De Michele, la giunta e i consiglieri si uniscono in un documento completo alla manifestazione antifascista indetta per martedì dai partiti democratici e dai sindacati.

A PISTOIA indetta da un comitato per la difesa delle istituzioni repubblicane, si è svolta una grande manifestazione. Un lungo corteo si mosse dal teatro Manzoni sfilandone nelle vie cittadine. Lo precedevano i gonfalon della Provincia e del Comune e tutte le autorità democratiche (tra cui anche i sindaci e le delegazioni consiliari dei Comuni della provincia, dirigenti sindacali e dei partiti politici, rappresentanti delle associazioni partigiane, parlamentari e consiglieri pistolesi) al consiglio regionale. Molto numeroso il corteo di studenti, guidato dal sindaco Toni, il prof. Nardi e l'on. Gerardo Bianchi (DC).

In provincia di Carrara, il sindaco, il dc prof. De Michele, la giunta e i consiglieri si uniscono in un documento completo alla manifestazione antifascista indetta per martedì dai partiti democratici e dai sindacati.

A PISTOIA indetta da un comitato per la difesa delle istituzioni repubblicane, si è svolta una grande manifestazione. Un lungo corteo si mosse dal teatro Manzoni sfilandone nelle vie cittadine. Lo precedevano i gonfalon della Provincia e del Comune e tutte le autorità democratiche (tra cui anche i sindaci e le delegazioni consiliari dei Comuni della provincia, dirigenti sindacali e dei partiti politici, rappresentanti delle associazioni partigiane, parlamentari e consiglieri pistolesi) al consiglio regionale. Molto numeroso il corteo di studenti, guidato dal sindaco Toni, il prof. Nardi e l'on. Gerardo Bianchi (DC).

In provincia di Carrara, il sindaco, il dc prof. De Michele, la giunta e i consiglieri si uniscono in un documento completo alla manifestazione antifascista indetta per martedì dai partiti democratici e dai sindacati.

A PISTOIA indetta da un comitato per la difesa delle istituzioni repubblicane, si è svolta una grande manifestazione. Un lungo corteo si mosse dal teatro Manzoni sfilandone nelle vie cittadine. Lo precedevano i gonfalon della Provincia e del Comune e tutte le autorità democratiche (tra cui anche i sindaci e le delegazioni consiliari dei Comuni della provincia, dirigenti sindacali e dei partiti politici, rappresentanti delle associazioni partigiane, parlamentari e consiglieri pistolesi) al consiglio regionale. Molto numeroso il corteo di studenti, guidato dal sindaco Toni, il prof. Nardi e l'on. Gerardo Bianchi (DC).

In polemica con la Federazione della stampa

Giornalisti di destra contro i comitati antifascisti

Un documento approvato dalla maggioranza dell'Associazione stampa romana con l'opposizione dei giornalisti democratici

La costituzione del Comitato permanente per la difesa delle libertà democratiche da parte della Federazione nazionale della stampa e dei sindacati politici della CGIL, CISL, UIL, ha suscitato la reazione dei settori più conservatori del giornalismo restati in minoranza nella FNSI dopo il congresso di Salerno.

La maggioranza della Associazione stampa romana della stampa ha approvato ieri, nel corso di una riunione straordinaria del consiglio direttivo, un documento che fa propria la linea degli «opposti estremismi». Si definisce «arbitraria» e «spirata a inammissibili mezzi di gestione autoritaria e di quindi antidemocratica» l'iniziativa della segreteria della FNSI. Il documento sostiene che la creazione di comitati di difesa della libertà è «un atto di sfiducia nei confronti dello Stato».

Si chiede infine agli organismi responsabili della FNSI di non consentire alla segreteria di assumere decisioni che travalicano le sue competenze istituzionali e comportano costi

Camera

600 miliardi spesi per la integrazione sul prezzo dell'olio

La distruzione di colossali quantitativi di frutta computata l'anno scorso col pretesto dell'adeguamento del prezzo dell'olio d'oliva, che va in gran parte ai proprietari assenti e agli agrari, sono stati di questi ieri in Camera, in sede di conversione del decreto legge del 18 dicembre scorso sulla organizzazione dei mercati ortofrutticoli e della sosterne Nives Gessi e il socialproletario Avolio hanno espresso l'opposizione dei rispettivi gruppi al decreto legge. La compagna Nives Gessi ha sostenuto che queste somme andrebbero in vece spese per una espansione e un miglioramento qualitativo della produzione, soprattutto al potere nel potenziamento della azienda contadina, lo sviluppo delle forme associative e cooperative.

Per quanto riguarda l'integrazione del prezzo dell'olio, il compagno Giannini ha ricordato che in cinque anni sono stati spesi ben seicento miliardi di lire di cui il trenta per cento almeno è andato alla proprietà assenteista. In Calabria la produzione dell'olio è risultata di colpo enormemente aumentata, dopo l'entrata in vigore della integrazione, nonostante la riduzione degli uliveti. La proprietà ha potuto beneficiare così di oltre nove miliardi di integrazione non dovuti.

Il ministro Natali — pur ricorrendo alla fondazione di molte critiche delle sinistre — ha sostenuto che le questioni poste non possono essere affrontate col decreto legge, che va pertanto convertito con urgenza senza serie modifiche. Oggi avrà luogo la votazione degli emendamenti e sugli articoli.

Rapporto di Colombi alla Commissione centrale di controllo

Il rafforzamento dell'unità politica e ideale del Partito

Si è tenuta il giorno 9 corrente a Roma la riunione plenaria della Commissione centrale di controllo del PCI.

Il compagno Colombi ha svolto il rapporto sul tema «La lotta per il rafforzamento dell'unità politica ed ideologica del partito».

Il compagno intervenuto, dichiarandosi d'accordo con il rapporto, ne ha sviluppato alcuni aspetti. Molti di essi, ed in particolare i compagni Diotallevi, Bertini e Freduzzi hanno messo in evidenza il processo di crescita dell'unità del partito, cui ha contribuito il fatto democratico del settimo congresso annuale di sezione, che hanno visto impegnato in un serio e civile dibattito centinaia di migliaia di militanti comunisti i compagni Scutari, Cremascoli, Brambilla e Gomez hanno analizzato gli obiettivi e le attività dello squadrismo fascista, il tipo di risposta unitaria ed il pericolo per la stessa unità antifascista rappresentata dall'attività dei cosiddetti gruppi extraparlamentari di sinistra. I compagni Domini, Somma, Ceredi, Brambilla, Terenzi, Cavalli, Pellegrini e Massola si sono in particolare soffermati sulla esigenza di una continua battaglia sul fronte ideale e politico e sul fronte culturale, cui un notevole contributo hanno già dato le manifestazioni per il centenario di Lenin e daranno le iniziative per il cinquantenario del partito, e di una continua iniziativa politica nella lotta per le riforme ai fini della formazione e dell'orientamento dei quadri, e special mente dei quadri operai in relazione anche ai problemi posti dal processo dell'unità sindacale: e al fine di orientare giustamente il sano potenziamento di rivolta dei giovani e di conquistarli al partito.

Il compagno Colombi, concludendo il dibattito, ha risposto ad alcuni interrogativi posti dai compagni, ha ribadito l'esigenza di dare una risposta politica di massa alla violenza squadrista, mettendo

Dopo aver percorso il centro cittadino, la fiamma di gente è andata a confluire di nuovo in piazza del Comune dove si è svolto il comizio centrale. Hanno parlato il compagno Nardi, presidente dell'amministrazione provinciale di Pistoia, il sindaco di Carrara, compagno Dalle Mura, il presidente dell'amministrazione provinciale il dc Silvio Balderi.

A PISTOIA indetta da un comitato per la difesa delle istituzioni repubblicane, si è svolta una grande manifestazione. Un lungo corteo si mosse dal teatro Manzoni sfilandone nelle vie cittadine. Lo precedevano i gonfalon della Provincia e del Comune e tutte le autorità democratiche (tra cui anche i sindaci e le delegazioni consiliari dei Comuni della provincia, dirigenti sindacali e dei partiti politici, rappresentanti delle associazioni partigiane, parlamentari e consiglieri pistolesi) al consiglio regionale. Molto numeroso il corteo di studenti, guidato dal sindaco Toni, il prof. Nardi e l'on. Gerardo Bianchi (DC).

Siena manifesterà sabato con una manifestazione indetta per le ore 16 alla piazza del corteo attraverserà poi le vie cittadine per confluire in piazza Matteotti dove è fissato il comizio. Un dibattito si svolgerà al consiglio provinciale. Anche a Livorno si svolgerà il comizio di sabato con la partecipazione di un pubblico numerosissimo di giovani. A Carrara, Pistoia, Agrigento, La Spezia, Carrara, Pistoia, Agrigento, La Spezia - Oggi manifesta Ancona, sabato Siena e Bari.

A GENOVA il presidente del consiglio provinciale, Paolo Marchiavelli, a nome di tutti i gruppi politici eccetto il MSI, ha ribadito ieri, in solenne seduta pubblica, la condanna del neofascismo, chiedendo la ferma applicazione delle leggi per stroncare l'organizzazione criminale raggiungendone i mandanti.

Significativa la presa di posizione di 23 docenti dell'Università di Macerata. In un documento votato dopo la proclamazione di un'assemblea antifascista durante una assemblea svoltasi nella università, essi «rifiutano la equiparazione — compiuta con l'inaccettabile giustificazione di Mezzogiorno — tra opposti estremismi — tra squadristico fascista e protesta sinceramente democratica espressa dalle manifestazioni popolari e studentesche».

In provincia di Carrara, il sindaco, il dc prof. De Michele, la giunta e i consiglieri si uniscono in un documento completo alla manifestazione antifascista indetta per martedì dai partiti democratici e dai sindacati.

A PISTOIA indetta da un comitato per la difesa delle istituzioni repubblicane, si è svolta una grande manifestazione. Un lungo corteo si mosse dal teatro Manzoni sfilandone nelle vie cittadine. Lo precedevano i gonfalon della Provincia e del Comune e tutte le autorità democratiche (tra cui anche i sindaci e le delegazioni consiliari dei Comuni della provincia, dirigenti sindacali e dei partiti politici, rappresentanti delle associazioni partigiane, parlamentari e consiglieri pistolesi) al consiglio regionale. Molto numeroso il corteo di studenti, guidato dal sindaco Toni, il prof. Nardi e l'on. Gerardo Bianchi (DC).

In provincia di Carrara, il sindaco, il dc prof. De Michele, la giunta e i consiglieri si uniscono in un documento completo alla manifestazione antifascista indetta per martedì dai partiti democratici e dai sindacati.

A PISTOIA indetta da un comitato per la difesa delle istituzioni repubblicane, si è svolta una grande manifestazione. Un lungo corteo si mosse dal teatro Manzoni sfilandone nelle vie cittadine. Lo precedevano i gonfalon della Provincia e del Comune e tutte le autorità democratiche (tra cui anche i sindaci e le delegazioni consiliari dei Comuni della provincia, dirigenti sindacali e dei partiti politici, rappresentanti delle associazioni partigiane, parlamentari e consiglieri pistolesi) al consiglio regionale. Molto numeroso il corteo di studenti, guidato dal sindaco Toni, il prof. Nardi e l'on. Gerardo Bianchi (DC).

In provincia di Carrara, il sindaco, il dc prof. De Michele, la giunta e i consiglieri si uniscono in un documento completo alla manifestazione antifascista indetta per martedì dai partiti democratici e dai sindacati.

A PISTOIA indetta da un comitato per la difesa delle istituzioni repubblicane, si è svolta una grande manifestazione. Un lungo corteo si mosse dal teatro Manzoni sfilandone nelle vie cittadine. Lo precedevano i gonfalon della Provincia e del Comune e tutte le autorità democratiche (tra cui anche i sindaci e le delegazioni consiliari dei Comuni della provincia, dirigenti sindacali e dei partiti politici, rappresentanti delle associazioni partigiane, parlamentari e consiglieri pistolesi) al consiglio regionale. Molto numeroso il corteo di studenti, guidato dal sindaco Toni, il prof. Nardi e l'on. Gerardo Bianchi (DC).

In provincia di Carrara, il sindaco, il dc prof. De Michele, la giunta e i consiglieri si uniscono in un documento completo alla manifestazione antifascista indetta per martedì dai partiti democratici e dai sindacati.

A PISTOIA indetta da un comitato per la difesa delle istituzioni repubblicane, si è svolta una grande manifestazione. Un lungo corteo si mosse dal teatro Manzoni sfilandone nelle vie cittadine. Lo precedevano i gonfalon della Provincia e del Comune e tutte le autorità democratiche (tra cui anche i sindaci e le delegazioni consiliari dei Comuni della provincia, dirigenti sindacali e dei partiti politici, rappresentanti delle associazioni partigiane, parlamentari e consiglieri pistolesi) al consiglio regionale. Molto numeroso il corteo di studenti, guidato dal sindaco Toni, il prof. Nardi e l'on. Gerardo Bianchi (DC).

In provincia di Carrara, il sindaco, il dc prof. De Michele, la giunta e i consiglieri si uniscono in un documento completo alla manifestazione antifascista indetta per martedì dai partiti democratici e dai sindacati.

A PISTOIA indetta da un comitato per la difesa delle istituzioni repubblicane, si è svolta una grande manifestazione. Un lungo corteo si mosse dal teatro Manzoni sfilandone nelle vie cittadine. Lo precedevano i gonfalon della Provincia e del Comune e tutte le autorità democratiche (tra cui anche i sindaci e le delegazioni consiliari dei Comuni della provincia, dirigenti sindacali e dei partiti politici, rappresentanti delle associazioni partigiane, parlamentari e consiglieri pistolesi) al consiglio regionale. Molto numeroso il corteo di studenti, guidato dal sindaco Toni, il prof. Nardi e l'on. Gerardo Bianchi (DC).

La campagna di proselitismo al PCI

1.203.212 già con la tessera del 1971

Al 5 febbraio gli iscritti al partito per il 1971 risultavano 1.203.212, circa 20 mila in più dello scorso anno alla stessa data.

Le federazioni che segnano un avanzamento più marcato sono le seguenti (tra parentesi gli iscritti in più rispetto al 5 febbraio del '70): Torino (1.190), Vercelli (416), Alessandria (675), Foggia (586), Brescia (2.140), Venezia (1.207), Treviso (570), Modena (894), Ravenna (2.162), Firenze (1.190), Livorno (3.007), Lucca (713), Siena (2.170), Macerata (519), Pesaro (614), Roma (la federazione che ha il più rilevante avanzamento: 12.573), Chieti (440), Campobasso (760), Napoli (2.337), Foggia (1.912), Lecce (734), Crotone (1.128), Palermo (540), Cagliari (763), Carbonia (822), Nuoro (1.616), Sassari (738), le federazioni dell'emigrazione (2.350).

Tra le federazioni che sono invece al di sotto del numero degli iscritti del '70, alla stessa data si segnalano: Verbania (353 iscritti in meno), Genova (1.331), La Spezia (537), Crema (802), Mantova (2.740), Milano (4.735), Pavia (554), Ferrara (1.130), Forlì (740), Parma (607), Pisa (1.837), Pistoia (1.227), Prato (629), Ascoli Piceno (689), Fermo (543), Pescara (1.013), Teramo (2.239), Caserta (605), Bari (2.184), Matera (744), Catanzaro (455), Catania (600), Trapani (856).

La prossima rilevazione dei dati sul tesseramento avrà luogo il 23 febbraio prossimo.

A Bologna la conferenza nazionale del PCI per la scuola

La conferenza nazionale del PCI per la scuola si terrà a Bologna il 26, 27 e 28 febbraio. Ad essa parteciperanno circa 1.000 delegati eletti dalle assemblee di sezione, di zona o provinciali che si stanno svolgendo in tutta Italia. Tra i delegati oltre ai studenti, docenti, lavoratori della scuola, saranno in gran numero i quadri di fabbrica e di sezione, gli amministratori locali.

La relazione introduttiva sarà tenuta a nome della Direzione dal compagno Giorgio Napolitano.

Il Partito al lavoro per l'Unità

Genova domenica 21 lancia una vera diffusione elettorale

I compagni hanno prenotato 27 mila copie - Gli impegni di Imola, Ancona, Forlì, Savona e Verbania - 200 abbonamenti già rinnovati a Empoli

La diffusione del 21 febbraio, la seconda del cinquantennio del partito, si preannuncia già come un successo. Abbiamo già detto degli impegni di PISA (19.000 copie), MANTOVA (10.000), LA SPEZIA (9.000), oggi vogliamo citare ANCONA che si impegnerà a diffondere 7.000 copie, FORLÌ 11.000, SAVONA 7.000.

La Federazione di IMOLA si è impegnata per 6.500 copie di diffusione, 1.000 in più rispetto all'obiettivo fissato. A GENOVA la diffusione del 21 assumerà già la caratteristica di diffusione elettorale, la prima di una serie di iniziative organizzate attorno al giornale, che i compagni vogliono attuare, da qui alla data delle elezioni. L'impegno per il 21 è grosso, si tratta di ben 27.000 copie.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti, fissata per le ore 9 di questa mattina, è spostata a martedì 16 alle ore 21, a causa delle violazioni previste per oggi.

CIM

«LA SCUOLA D'AVANGUARDIA»

IL SEGRETO DEL SUCCESSO E' LA SPECIALIZZAZIONE

SPECIALIZZATEVI SUI CALCOLATORI ELETTRONICI

Lo sviluppo sempre crescente dei calcolatori elettronici e la loro vasta applicazione nelle aziende industriali, commerciali, bancarie, statali e parastatali e in tutte le diverse attività del mondo del lavoro determinano una larga richiesta di tecnici specializzati nella programmazione dei calcolatori elettronici, ai quali vengono offerti impieghi di alto prestigio, con stipendi remunerativi e vaste possibilità di carriera.

I corsi, della durata di 5 mesi, ai quali tutti si possono iscriverne senza discriminazione di sesso e di età, avranno inizio il 6 marzo p.v. e termineranno alla fine di luglio 1971. Le iscrizioni si accettano fino al 27 febbraio p.v. presso i seguenti indirizzi:

CIM - FIRENZE, via de' Tornabuoni 1	Tel. 260.272
CIM - LIVORNO, via Cairoli 30	30.327
CIM - PERUGIA, via Leonardo da Vinci 70	22.358
CIM - MODENA, via Cesare Battisti 12	218.185
CIM - FERRARA, corso dell'Avvecca 3	21.980
CIM - RIMINI, piazza Ferrarini 3/A	54.050
CIM - ROMA, via Barberini 86	471.294
CIM - MILANO, via Senato 12	790.055